Anno XXX — Mercoledì 10 Gennaio 1877 — N. 7.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIPARAZIONI ALLA LEGGE COMUNALE

(Dalla *Sentinella Bresciana)*

Allegre, donne, allegre. Finalmente fu concepito e fra pochi mesi verrà alla luce il Messia riparatore a rivendicare la vostra libertà, la vostra indipendenza, la vostra dignità personale.

L' uomo che da secoli prepotentemente vi esclude dalle pubbliche assemblee, che, despota, suol esser esclusivo nelle cose pubbliche, finalmente dovrà farvi posto, sarete pari a lui, e potrete con piena indipendenza esercitare il diritto importantissimo dell' Elettorato. Ve lo assicura l' art. 17 del progetto di legge Comunale. Oh quanto progresso, quanta civiltà, quanta filosofia in quei nuovi articoli!!! Peccato che vi manchi l' eleggibilità onde avere un' elegante Sindachessa colla rispettiva sostituta pel caso di puerperio.

Che vi sia qualcuno il quale dica che un tale articolo 17 del progetto fa ai pugni col non riparato artic. 134 del Codice Civile; che vi sia quell' altro, il quale dimostra che il diritto di elettorato nelle donne porterà al seggio consigliare il capellano, il sagristano e simili, perchè il Parroco dal confessionario ne farà obbligo stretto di coscienza, non ci si abbadi; queste sono ciancie inconcludenti, non ad altro destinate che a combattere il progresso.

Nè basta; la saggezza e la somma liberalità del Ministero riparatore, inspirato da qualche bella signorina elettrice, ci vuol abolire il privilegio a favor dei Sindaci di cui l' art. 110 della vecchia consortesca legge Comunale, e sancisce che i sindaci rispondano a chiunque del colto pubblico e dell' inclita guarnigione in faccia alla giustizia di qualsiasi proprio atto o fatto senza uopo di chiederne consenso al Governo, e senza il bisogno d' un ricorso ai superiori gerarchici per riformare il provvedimento del Sindaco.

Così il Sindaco, dice il progressista Nicotera, dovrà ben guardarsi dal comandare a casaccio, perchè se il suo provvedimento non aggradirà a qualcuno del popolo, si vedrà tosto citato avanti ai Tribunali.

Se vi fosse qualche consorte il quale soggiungesse che: O è giusta la nuova disposizione pei Sindaci, e lo dovrebbe egualmente essere pei Prefetti o Sotto-Prefetti; o è ingiusta pei primi e deve esserlo anche pei secondi, ai quali il privilegio vuolsi conservare, gli si risponda che il progresso riparatore non ammette ragionamenti (1).

Se tal altro osservasse che nessun uomo di senno accetterebbe con la nuova proposta legge la carica di Sindaco, perchè in caso d' incendio non s' azzarderebbe a dare immediato provvedimento d' abbattere un tetto; in caso d' epidemia improvvisa non si sentirebbe di sequestrare le persone di sospetta infezione; in caso di rovina non s' arrischierebbe a porre immediato argine con quanto trova al momento di pubblico o privato; e, quel che più monta non si periterebbe certo a dar sincere informazioni sul conto d' un birbone sotto processo, perchè si vedrebbe tosto intimato per danni e per lesion d' onore, gli si risponda che è consorte nemico del progresso.

Altre molte riparazioni si trovano in quel gioiello di progetto, che appena approvato verrà legato con tutta eleganza e presentato in dono al gentil sesso; ma oggi, pressato dalla serva di spiegarle quegli articoli pei quali fu tanto entusiasmata dal capellano, non posso dare ulteriori ragguagli.

(1) Il disegno di legge sulla responsabilità dei pubblici funzionarii non ommette i Prefetti, bensì i Ministri. Del resto noi siamo perfettamente d' accordo col nostro corrispondente nel riconoscere gli inconvenienti che deriverebbero dal mettere i Sindaci alla balìa di chiunque, a ragione od a torto, li volesse seccare, stancheggiare, perseguitare dinanzi ai Tribunali. *(Nota della Direzione).*

L' Italia giudicata all' estero

Richiamiamo la speciale attenzione dei nostri lettori sull' articolo seguente, della *Neue freie Presse* di Vienna, nel quale è dimostrato come colà si giudichino le condizioni dell' attuale Ministero:

Quando nove mesi or sono in Italia cadde il Ministero Minghetti e la sinistra dopo sedici anni d' infruttuosi e vivi desiderii, potè per la prima volta afferrare le redini del Governo, essa fu salutata con simpatia da tutti i liberali d' Europa. Noi stessi, sebbene non partecipi dell' errore che provocò in parecchi giornali una mal intesa comunanza d' interessi di partito, noi stessi speravamo che il passaggio del potere nelle mani della sinistra avrebbe segnato un decisivo progresso nello sviluppo interno dell' Italia, mentre il personale carattere e il passato degli uomini che compongono il presente Gabinetto ci sembrava una garanzia del loro schietto proposito di giovare al popolo e alla patria. Non vogliamo ancora dare un giudizio definitivo sul Ministero Depretis, giacchè se nove mesi sono bastanti ad una donna per dare alla luce un bimbo, comunemente bisogna concedere agli uomini di Stato un termine più lungo prima che abbiano a creare qualche fatto importante. Ma dobbiamo però fin d' ora prender atto dei visibili segni di disinganno e malcontento che vengono espressi nella stessa Italia, e dobbiamo anche aggiungere che questi spiacevoli sentimenti sono autorizzati dalle circostanze.

Quando furono indette le ultime elezioni generali pel parlamento italiano e Sella e Depretis tennero il loro discorso-programma, si fece la scoperta (che confuse alquanto gli stranieri poco pratici nell' argomento) che i due capi dei grandi partiti che si disputavano la supremazia dicevano esattamente lo stesso. Per coloro che guardano superficialmente le cose, e considerano nel Depretis il radicale e nel Sella il conservatore, questo è un caso degno di nota; per chi conosce più esattamente la situazione politica e gli uomini eminenti d' Italia è una cosa che si spiega da sè. Depretis è tanto democratico quanto Sella è l' uomo della reazione: la lotta dei partiti fu in realtà una lotta personale non di principii. Vi sono questioni in cui il Sella pensa più liberamente del suo avversario. Non crediamo, per esempio, ch' egli abbia mai osato di sostenere in una pubblica seduta della Camera la tesi, che vi possono esser casi in cui agli impiegati sia lecito il violar la legge, tesi che nulla perde del suo carattere pericoloso dall' essere sostenuta dall' ex repubblicano Nicotera, il presente ministro.

Da uomini che combatterono sotto Garibaldi si avrebbe dovuto aspettarsi delle misure eccessive in senso progressista, anzichè il contrario. Quando i Gabinetti europei vennero a cognizione della nomina del presente Gabinetto italiano, alcuni diplomatici timorosi crollarono il capo e manifestarono il timore che la dignità del Governo fosse compromessa. Questo timore fu affatto inutile. Il Ministero Depretis segue nella politica estera, come nella interna, la politica dei suoi predecessori. Come accettò la Convenzione ferroviaria conclusa dal Sella in Vienna, così mantiene la tanto odiosa tassa sul macinato, colla medesima severità del suo autore. Finora il Ministero della sinistra non manifestò idee proprie con modo di agire indipendente; bensì Nicotera a cagione d' una questione personale, nella quale egli non apparisce sotto un punto di vista molto luminoso, Nicotera ha violato la libertà della stampa, che sotto il passato Governo era scrupolosamente tenuta in onore. Quando egli pubblicò una circolare ai Prefetti, in cui proibisce agli impiegati di abbonarsi alla *Gazzetta d' Italia* e di leggerla, quando gli impiegati postali hanno l' incombenza di redigere una nota delle persone che ricevono la *Gazzetta d' Italia* e di rimetterla al Ministero dell' interno per mettere tutti gli ostacoli possibili alla diffusione d' un così odiato giornale, ciò sembra troppo anche in confronto degli arbitrii burocratici del secondo Impero.

L' imitazione di questi da parte del presente Gabinetto italiano merita tanto meno assoluzione, in quanto che, almeno finora, egli non è minacciato da alcun pericolo da parte dell' Opposizione. La maggioranza d' altra volta è ora ridotta ad un piccolo gruppo, che si contiene in modo cauto e circospetto, e che finora non ha suscitato la più piccola difficoltà sulla via del Ministero. Nemmeno nella verifica delle elezioni, l' Opposizione ha combattuto seriamente, sebbene in alcuni Collegii sieno avvenute cose inaudite e parecchi candidati della Sinistra abbiano ottenuto la vittoria sui loro competitori soltanto intimorendo colla violenza gli elettori, mentre i magistrati lo supportavano in silenzio. Un partito che dispone soltanto di un quinto della Camera non può sperare di abbattere il Governo, e Sella ed i suoi amici sono troppo buoni patrioti per trovar piacere in una opposizione infruttuosa, atta solo a far perdere il tempo. I pericoli che circondano il Ministero Depretis non provengono dalla destra, ma dal suo stesso partito e da altri fattori, che agiscono fuori del Parlamento.

Attenendosi soltanto alle condizioni numeriche del Ministero e dell' Opposizione, si dovrebbe supporre che nessun Governo sia mai stato così forte come adesso l'italiano. Ma non si deve dimenticare di quali elementi sia composto il così detto partito progressista, che sta sotto gli ordini del Ministero.

Prima di tutto, troviamo quelli che nella Camera precedente ne costituivano la frazione più conservatrice, i Toscani, i quali passarono alla sinistra solo perchè malcontenti della politica ferroviaria del Governo.

Ora il Gabinetto Depretis continua in sostanza la politica ferroviaria del Gabinetto Minghetti; quanto dunque potrà durare l' amicizia dell' ex estrema destra, mentre il suo capo particolare, Peruzzi, sembrerebbe essersi già separato dai suoi mirmidoni? I Toscani sono ad ogni modo troppo deboli per avere dell' importanza separatamente; ma invece più forte è l'estrema sinistra. Essa consta di circa cento deputati, la più parte napoletani e Siciliani, gente di carattere ardente e la metà dei quali confessa francamente di ritenere la Monarchia per la cosa più superflua che esista sulla faccia della terra. Con questi amici, i quali lo spingono incessantemente avanti, il sig. Nicotera è già molto angustiato. Fu eletto il loro capo a presidente della Camera per neutralizzarlo nel senso chimico della parola; ma il signor Crispi, appena uscito dall' aula di Montecitorio ridiviene l' energico e audace capo partito che era prima. Il Governo gli sembra troppo circospetto, troppo pau-

roso, troppo tardo ed egli, in uno scritto reso pubblico, dichiarò ormai che se il Ministero non dà prova di maggiore liberalismo, il paese finirà per non sapere a che abbia servito il cambiamento del Ministero. Il Crispi ed i suoi aderenti formano un grave imbarazzo pel Governo, essi fanno la parte degli *Intimi* di Sardou, e se un giorno si indispettiscono, possono gettarsi nell' opposizione. Questa coalizione non sarebbe certo più strana di quella del 18 marzo.

A questo imbarazzo che i suoi stessi compagni di partito preparano al Ministero, contribuisce anche la malaugurata influenza del processo mosso da Nicotera con una dozzina d' avvocati alla *Gazzetta d' Italia*. Anche se esso, come è pur verosimile, terminerà colla condanna del giornale accusato, ha già fatto tanto scandalo, che è molto se Nicotera potrà rimanere dopo di ciò nel suo posto. Fino a poco tempo fa sembrava che l'eroe di Sapri fosse al disopra di ogni sospetto; ma adesso si conosce un documento nel quale l' ex procuratore di Stato napoletano, Pacifico, dichiara che l' intendente di Polizia, Ajossa si era recato in Napoli dal Re per comunicargli rivelazioni che Nicotera avrebbe fatto stragiudizialmente.

Il documento che concerne questo fatto è fra quelli che furono tenuti indietro a Roma contro ogni diritto e che solo da ultimo e dopo una lunga lotta furono a disposizione dei difensori della *Gazzetta d' Italia*. Se anche la decretata deposizione di Pacifico fosse per riuscire favorevole a Nicotera, il tentativo di nascondere il documento dovrebbe bastare per risvegliare gravi sospetti e i sospetti di tal natura uccidono.

Il Gabinetto che si pose alla testa dello Stato sotto tanto lieti auspicii e che riportò nelle elezioni una vittoria quasi inaudita non si trova più da lungo tempo nella luna di miele. Il ministro dell' interno colpito da un terribile sospetto; il ministro degli esteri affetto da paralisi e incapace ad ogni affare; la sicurezza pubblica in Sicilia che trovasi in condizioni sempre più tristi giacchè i casi di brigantaggio e di assassinio vi accadono più spesso che mai non avvenisse, sebbene i deputati dell' isola con un ridicolo patriottismo locale dichiarino i rapporti degli impiegati non esser altro che calunnie per loro concitandoni la poca consistenza di una gran parte della maggioranza; tutto ciò riunito è certamente atto a iscuotere la fede in una lunga durata del Ministero Depretis. In quanto a quelli che temono che colla sua caduta cominci la reazione, possiamo rassicurarli affermando loro che la differenza fra i due partiti italiani è minima e che in Austria mai non sedette nei Consigli della Corona un uomo che nel modo politico di pensare veramente liberale potesse paragonarsi ai cosidetti moderati d' Italia.

L' ABOLIZIONE DELLE PENSIONI

L' on. Nervo ha fatta alla Commissione del bilancio proposta di sopprimere le pensioni civili e stabilire questo servizio su altre basi.

Ecco le parole con cui l'on. Nervo accompagna la formula della proposta.

« La vostra Commissione, è di avviso essere indispensabile lo avvisare a larghe riforme se si vuol dare all' ordinamento amministrativo del paese, un assetto razionale ed economico.

» Il governo ha già manifestato la sua intenzione di presentare alla Camera un progetto di legge sullo stato degli impiegati che da lui dipendono.

» La Commissione crede che questo provvedimento debba essere completato con altri, tendenti a porre un argine alla crescente marea delle pensioni civili e militari a carico del bilancio dello Stato.

» Riguardo alle pensioni civili, la Commissione pensa che il sopprimere il sistema per tutti coloro che non hanno ancora alcun *diritto acquisito* verso lo Stato, possa riuscire utile non solo alla pubblica finanza, ma eziandio al progresso economico del paese, il quale non potrebbe che sentirne grande vantaggio se la sua gioventù, non avendo più l' incentivo della pensione, applicasse maggiormente la sua intelligenza e la sua attività alle industrie, al commercio ed all' agricoltura, anzichè ai lavori della vita burocratica. »

Non hanno *diritto acquisito* verso lo Stato tutti coloro che non giungono ora ai 25 anni di servizio.

In queste parole troviamo che v' è contraddizione colle proposte già formulate, le quali accennavano a togliere l' affidamento della pensione solo a quelli che entreranno in servizio dopo il primo gennaio 1878.

È chiaro come non possano essere diffidati quelli che hanno quindici o venti anni di servizio. È vero che, quando si facesse la legge, il Governo rimborserebbe a questi le annate di ritenuta; ma in questo caso, bisogna dirlo, è affinchè non nascano equivoci.

Se poi il Governo, dato il nuovo sistema, rimborsa le ritenute, il bilancio è costretto a registrare una grossa spesa; e allora scompare il vantaggio che si vuol fare alla finanza. Poichè nel caso nostro si deve pensare più al vantaggio immediato che a quello lontano che certo non mancherebbe.

L' on. Relatore vuole impedire « la crescente marea di pensioni civili e militari; » ma in ordine a creare un nuovo sistema, non parla che delle pensioni civili. E perchè questa differenza?

Se il nuovo sistema è razionale pei civili non lo sarà pei militari?

Noi crediamo — scrive la *Patria* — che il nuovo sistema debba essere profondamente studiato, in modo che non siano introdotte innovazioni di problematico effetto e atte a turbare più che a giovare.

Però se si fa una Cassa delle pensioni separata dal Pubblico erario, colla base odierna delle ritenute, noi crediamo che l' istituzione sarà utilissima, anche perchè si ritorna alle origini, ossia al pensiero dei governanti antichi, i quali non hanno mai voluto che le ritenute dell' impiegato andassero nel baratro della finanza, confuse con l' amalgama del danaro pubblico.

Molto noi apprezziamo questi studi e questi propositi; ma crediamo altresì che, allo stato delle cose, si è dimenticato il meglio che subito poteva essere applicato.

Si può capire che sia questo meglio; una operazione sulle pensioni esistenti, mediante consegna di rendita ai titolari; rendita che sarebbe sempre di molto inferiore al totale di oltre 59 milioni che si paga ora. L' operazione potrebbe dare un benefizio di 20 milioni all' anno.

Notizie Italiane

ROMA — Al Ministero della Pubblica Istruzione si adunano da due giorni i capi d' Ufficio per prendere le ultime deliberazioni sul personale che deve essere promosso o mutato in base ai nuovi organici.

Credesi che anche gli altri Ministeri stiano preparando questo movimento; ma non è probabile che sia definitivamente conosciuto prima del 20, imperocchè si tratta, specialmente per l' Amministrazione delle finanze, di un numero considerevole di promozioni e passaggi.

— La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì, 15 corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno

Verificazione di poteri.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

Provvedimenti sugli abusi dei Ministri dei Culti nell' esercizio del loro ministero.

Discussione del progetto di nuovo regolamento della Camera.

Relazioni di petizioni.

Roma, 8 gennaio 1877.

Il Presidente della Camera
Crispi

PALERMO — Riceviamo informazioni che il troppo conosciuto capo-banda Leone sia fuggito dalla Sicilia per ridursi in luogo, dove non ha da temere l' estradizione.

Speriamo che questa notizia si avveri. Quando non si è avuta l' abilità di farlo cadere nei lacci della giustizia, è sempre buono che vada via e che ci lasci in pace.

— Dicesi che il generale Maurizio de Sonnaz andrà nella qualità di comandante militare a Palermo.

GIRGENTI — Il Peina ricattato dai briganti venne da questi rilasciato libero.

VIGEVANO 7 — Un violentissimo incendio, che nessuno sforzo valse a spegnere in tempo, distrusse completamente il grandioso filatoio dei signori fratelli Bonacossa.

Il prefetto di Pavia, tutte le autorità, la truppa d' artiglieria ivi stanziata accorsero sul luogo; oltre i soccorsi e le pompe che trovavansi in paese, accorsero pure quelle di Milano per ferrovia. Ma la violenza del fuoco era tale che tutto riuscì vano e l' intero stabilimento fu ridotto in cenere.

Con mirabile generosità però i proprietari dichiararono d' essere risoluti a non permettere che ne soffrano i 750 circa operai che dalla loro industria ritraevano il sostentamento e che perciò oltre al provvedere in tal senso nel miglior modo possibile, rialzeranno dalle rovine il loro opificio, malgrado che il danno tocchi il milione di lire.

L' accaduto e la liberalità dei signori Bonacossa commossero altamente la città e i dintorni.

LEGNAGO — Dicesi che, ove non intervengano ulteriori impedimenti, la inaugurazione della ferrovia Badia-Legnago avrà luogo i primi del venturo febbraio.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino la seguente singolare comunicazione:

Lo czar, che non trovò nel proprio esercito alcun comandante in capo opportuno, offrì alcune settimane fa il comando in capo dell' esercito contro la Turchia al barone di Manteuffel. Questi non sarebbe stato alieno dall' accettare l' incarico, ma gli venne fatto sapere che il favore di cui gode presso la Corte, non va tant' oltre da permettergli un simile passo. Fu significato a lui ed a tutti gli ufficiali, che sotto Manteuffel volevano passare al servizio russo, che ciò era loro libero, ma a patto che prima rinunziassero definitivamente ad appartenere all' esercito germanico.

RUSSIA — I giornali tedeschi annunciano che lo stato di salute del Granduca Nicola, comandante in capo dell' armata russa del Sud ha cessato di ispirare inquietudini.

Il principe sarebbe in questo momento in piena convalescenza e i suoi medici hanno dato alla famiglia imperiale di Russia l' assicurazione che le forze dell' ammalato si ristaurerebbero rapidamente.

SERBIA — Il *Times*, riceve il seguente dispaccio:

« Belgrado, 3 gennaio.

« L' opposizione che fanno i volontari russi e gli ufficiali al servizio della Serbia, all' ordine che li pone sotto il comando del Ministro della guerra serbo, dura sempre, ed essi minacciano di ritornarsene alle loro case, anzichè rinunciare alla loro organizzazione che li mette sotto il comando di ufficiali russi e di essere incorporati nell' armata russa.

« Nè l' influenza del generale Nikitine, nè i buoni uffici del Console di Russia, adoperati per vincere la loro resistenza non hanno potuto riuscire a buon fine. »

AUSTRIA-UNGHERIA — A Trieste partiva col vapore una deputazione di ungheresi che reca in dono una spada a Kerim pascià. Partiva col vapore di ieri (domenica) alla volta di Costantinopoli.

La popolazione fece un' imponente dimostrazione ostile.

AMERICA — La Relazione mensile del segretario del Tesoro dimostra che il debito pubblico degli Stati Uniti è aumentato, durante il mese di dicembre p. p., di 3,585,000 dollari.

EGITTO — Nel mese di dicembre 120 vascelli attraversarono il canale di Suez. La tassa di transito raggiunse la cifra di 2,389,000 franchi.

SPAGNA — Il signor Castellar ha scritto a suoi amici Jules Simon e Crispi per rallegrarsi col primo della sua nomina a capo del ministero francese, col secondo per il suo inalzamento alla carica di presidente del parlamento italiano.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 Gennaio contiene:

R. decreto col quale il termine per approfittare del condono concesso col decreto del 2 ottobre 1876 è prorogato a tutto il mese di febbraio prossimo.

R. decreto col quale viene provvisoriamente stabilito il ruolo organico del Ministero degli affari esteri.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — Udienza 9 corrente.

Letto l' atto d' accusa relativo al sesto titolo, l' Onorevole Presidente ne svolge il fatto e procede all' istruttoria di questo sesto titolo. Trattasi di un furto qualificato pel mezzo e pel tempo, commesso in epoca non ben precisata, però nella stagione invernale del 1872, o 73, in Vigarano Mainarda, ai danni del facoltoso possidente Nagliati Giacomo. Questo furto sarebbesi ignorato, se Antonio Andreetti spontaneamente non avesse confessato averlo esso commesso in correità di Paganelli Pietro, Anselmini Luigi e Zuffi Antonio, coll' intelligenza ed annuenza di Rossi Angelo boaro del Nagliati.

Andreetti narrò che Zuffi carradore del Nagliati, avendo tutta la comodità, levò l' impronta della serratura della porta del granaio ed addattò una vecchia chiave operando in quella quanto era necessario per aprire la serratura suddetta. Aggiunse che egli una sol volta fu a commettere il furto, perchè venne poco dopo carcerato; ma che i suoi compagni ed altri devono avere profittato di quella chiave per altre sottrazioni. Che anzi si erano proposti di fare un grosso bottino in quel granaio, la qual cosa non si verificò, perchè fatti concepire dei sospetti al fattore Gardenghi, la serratura venne cambiata. Si procedeva con sicurezza, disse Andreetti, perchè si era accaparrato il silenzio del boaro Angelo Rossi, che dormiva in una stanza contigua al granaio ed era dal fattore del Nagliati incaricato di vigilarlo: e lo poteva fare facilmente, essendovi a quest' effetto un' apertura nel muro divisorio fra la sua camera e quel granaio. Risultò dal dibattimento, al dir sempre dell' Andreetti, che il grano involato rimase tutto per essi autori del furto e che nulla ebbe il Rossi, quantunque si fossero proposti di compensarlo pel suo silenzio ed annuenza, quando altro furto avessero commesso. — Anselmini, il quale nel primo suo interrogatorio erasi reso negativo, finì col confessare esso pure, ed anche al dibattimento fu concorde coll' Andreetti. Ciò nullameno il Paganelli ed il Zuffi si mantennero intieramente negativi; ed il Zuffi non solo negò il furto, ma sibbene di avere egli preparato la chiave falsa che aprì l'uscio del granaio. Il Rossi nega egli pure di avere prestato annuenza, perchè il furto si commettesse: sostiene invece di essersi mai accorto che dei ladri entrassero in quel granaio, nè di giorno, nè di notte. Per quanto denunziò l'Andreetti, la quantità del frumento e formentone rubati, ascenderebbe ad un complesso di L. 94. Il Nagliati non ne porse querela: interrogato, depose di semplici sospetti fatti concepire al di lui fattore Gardenghi, per cui fece realmente cambiare la serratura. Il Gardenghi non rilevò in fine d' anno deficienza nel frumento. Il grano turco era di qualche cosa scemato, ma aggiunse poter essere la cosa naturale, perchè, riponendosi fresco, si prosciuga stando in granaio; per la qualcosa ne consegue sempre qualche divario, tanto in misura, quanto in peso.

Cose Comunali. — Fra gli oggetti che sono all'ordine del giorno della Seduta odierna del Consiglio Comunale, vi è, come i lettori hanno letto nella *Gazzetta* di ieri, la « nomina di un Assessore in rimpiazzo del dottor Carlo Bottoni rinunziatario. »

Non parlammo sino ad ora della rinuncia emessa dall'egregio dott. Bottoni, sorridendoci la speranza che in seguito ai buoni uffici degli amici e dei colleghi, fosse dato alla civica amministrazione di fruire ancora dei di lui lumi e dell'opera sua savia ed indefessa.

Come stanno ora le cose, ci giova ritenere che il Consiglio, ampiamente illuminato sulla natura dei motivi che consigliarono all'Ass. Bottoni una rinuncia, che è vivamente a desiderarsi non debba essere irrevocabile, vorrà esperire tutte le pratiche possibili ond'egli receda da una determinazione che, non giova dissimularlo, apporterebbe nella direzione della civica Azienda, un vuoto che noi crediamo non possa essere facilmente colmato.

Vox clamans in deserto. — Frequenti reclami pervengono alla nostra direzione per la scarsa luce che si ha dal gas, tanto in sulle pubbliche vie come negli Esercizj e nelle case private. E se *Messenia piange, Sparta non ride*, avvegnacchè gli abitanti del Sobborgo San Giorgio colla loro illuminazione a petrolio si lamentino alla loro volta perchè i fanali si spengono nelle prime ore di sera, lasciando col buio, il pericolo di inconvenienti e qualche cosa di peggio. A noi pare che gli insistenti reclami dei cittadini dovrebbero aver avuto da qualche tempo una soddisfazione che più è domandata, più sembra debba restare nulla più che un pio desiderio.

Ed in tutto questo, l'Autorità Municipale non ha proprio nulla a che fare? — Il buon pubblico che paga la luce è disposto a pagare anche la risposta a questa domanda.

Teatro Comunale. — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'Opera *Ruy-Blas* — Ore 8.

Banca di Ferrara. — Rammenteranno i nostri lettori come nel maggio del decorso anno si facesse largo cenno in questa *Gazzetta* delle deliberazioni prese nel 23 Aprile 1876 dall'assemblea Generale degli Azionisti della Banca. Le principali di queste deliberazioni furono: l'annullamento di 1400 Azioni, saggiamente giudicate eccessive: la riduzione delle Azioni da L. 250 a L. 150 finalmente la riduzione del Capitale sociale da L. 2,000,000 a L. 900,000.

Per quanto l'on. Consiglio amministrativo nel proporre tali modificazioni fosse informato alle migliori idee di convenienza ed attualità pratica, pur nullameno non possiamo negare come esse non abbiano fatto nel pubblico troppo favorevole impressione.

Siamo quindi lieti di annunciare che il lodato Consiglio, rifacendosi su quelle deliberazioni, per fortuna non ancora convalidate dalla Governativa sanzione, ne abbia testè proposta la revoca, fermo (però l'annullamento delle 1400 Azioni,) all'Assemblea Generale che in istraordinaria adunanza del 24 Dicembre, facendo pienamente ragione agli opportunissimi apprezzamenti del Consiglio Amministrativo, restituiva le cose *in pristinum*, e deliberava di fissare il Capitale sociale a Lire 1,300,000.

Ci affrettiamo intanto a dare di ciò annuncio; riservandoci, appena il tempo e lo spazio ce lo consentano, di intrattenere lungamente i nostri lettori su di un fatto che si davvicino interessa il benessere del nostro paese.

I biglietti della Banca Nazionale. — In seguito a quistioni insorte in questi giorni in alcune Casse pubbliche, crediamo ricordare, che per gli effetti del decreto 17 luglio 1876, i biglietti della Banca Nazionale da lire 1 e 2, e cioè i biglietti vecchi della Banca Nazionale dichiarati provvisoriamente consorziali, cessarono col 31 dicembre 1876 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Pertanto questi biglietti accettabili, essendo stati surrogati da quelli di emissione del 30 aprile 1874, cessano di avere corso forzoso.

Biglietti falsi da lire 5. — È stata avvertita una nuova falsificazione nei biglietti consorziali da lire cinque. I biglietti falsificati con molta abilità, onde possono facilmente essere posti in circolazione, si riconoscono da alcune inesattezze che richiedono molta attenzione per essere rilevate. Frattanto diamo cenno delle principali ad opportuna norma del pubblico. Esse consistono, nel *recto* del biglietto, nella parola *Reono* invece di *Regno* che sta scritta a fianco di una delle due tavolette recanti l'indicazione del n. 5, e nel *rovescio*, ove le due teste raffiguranti l'Italia hanno il fondo a lineette disuguali e grossolane, la sesta linea della comminatoria ai falsificatori, reca la parola *ricevati* invece di *ricevuti*, e l'ottava riga ha la parola *bonosciutane* invece di *conosciutane*.

Vedi in 4a. pagina Telegrammi e Bollettino di stato Civile.

ISTRUZIONI AI CONTRIBUENTI

(Vedi quarta pagina)

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Arditi Benedetto di Torino, d'anni 22, cameriere, celibe, con Chiccoli Maria di Ferrara, d'anni 26, domestica, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.
9 Gennaio

— L'Intendenza di finanza apre concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione nella frazione comunale di Aguscello del presunto reddito di annue L. 400, e per consimile conferimento della rivendita N. 2 nel Comune di Cento del presunto reddito lordo di annue Lire 846. 96.

Tempo utile per avanzare le relative istanze, sino al 2 Febbraio p. v.

— Il Municipio di Copparo pubblica il seguente:

Avviso d'Asta

Per l'Appalto del lavoro di sistemazione in terra e sabbia del tratto d'Argine del Brazzolo dal cantone dei Salnastri alla Chiavica Smaina sul Seminiato, lungo Metri 4967. 30.

Dovendosi appaltare il lavoro sovra indicato, s'invita chiunque intenda di adire al relativo esperimento d'incanto a presentare in questa Residenza Municipale non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 12 corrente, attesa l'urgenza, la propria offerta pura e semplice e non condizionata, scritta su carta bollata da Lire 1; avvertendo

1. Che la gara è aperta in diminuzione sulla somma di Lire 25,344. 18.
2. Che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 successivo, attesa del pari l'urgenza.
3. Che saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto che, oltre l'onestà, siano conosciute dell'Arte e di esperimentata idoneità.
4. Che il piano, capitolato, e disegni sono ostensibili in questa Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.
5. Che il deposito per le spese dell'Asta e del Contratto è determinato in Lire 300 in moneta corrente dello Stato, e dovrà effettuarsi contemporaneamente all'esibizione dell'offerta.

REGIO LOTTO
Estrazioni dell' 8 Gennaio 1877

FIRENZE . .	31	84	17	19	34
BARI . . .	73	84	77	36	66
MILANO . .	52	56	2	4	14
NAPOLI . .	33	61	86	23	15
PALERMO .	6	69	60	40	22
ROMA . . .	58	44	20	33	88
TORINO . .	8	80	7	77	89
VENEZIA . .	38	28	64	42	13

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Costantinopoli* 8. — Oggi alla Conferenza il ministro d'Italia, parlando in nome dei colleghi, confutò le argomentazioni di Savfet pascià nella precedente seduta.

Salisbury appoggiò le conclusioni di Corti.

I turchi non rinunziarono tuttavia al loro rifiuto su certe condizioni diggià indicate, ma parteciparono alla conversazione intavolata sulla questione delle garanzie e specialmente sull'organizzazione della Commissione internazionale.

Il seguito della discussione fu rinviato a mercoledì.

Credesi che la Conferenza non terrà che un piccolo numero di sedute.

Vienna 8. — *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli in data 8 corrente, che la situazione non è migliorata. La Porta persiste nel rifiutare la Commissione internazionale ed il modo di nominare i governatori per le provincie insorte.

La Conferenza rinunzia alla domanda che le truppe turche siano accantonate nelle fortezze e nelle città principali delle provincie.

Salisbury noleggiò il vapore del Lloyd *l'Aquila* per partire in caso di bisogno.

Montevideo 7. — Il vapore postale l'*Europa* della Società Lavarello è partito per Genova.

Londra 9. — Il *Daily Telegraph* dice che i turchi rifiutano la commissione internazionale, nella forma proposta, ed accetterebbero un governatore cristiano come nel Libano.

Roma 9. — Si conferma da buona fonte che il barone Haymerle è nominato definitivamente ambasciatore d'Austria presso il re d'Italia.

Firenze 9. — (Processo della *Gazzetta d'Italia*). Si legge l'esame del testimonio Ajossa che asserisce essergli stato noto lo sbarco di Sapri per precedenti denunzie, non avere mai avuto rivelazioni da Nicotera sotto nessuna forma, ma soltanto udite dichiarazioni d'odio ai Borboni, e d'amore per l'Italia.

Il documento firmato da Pacifico, pubblicato nella *Gazzetta*, è in parte erroneo, in parte falso, ed in parte immaginario e lo smentisce. Non seppe mai che corressero voci ingiuriose sul contegno di Nicotera; nessuno vi avrebbe prestato fede. Protesta di non avere tenuto alcuna relazione con Nicotera dopo Salerno, perciò respinge le insinuazioni di possibili accordi su ciò che attualmente depone.

Dopo la lettura parlò Depoller della difesa, sostenendo la mancanza degli estremi del delitto nella pubblicazione incriminata.

New York 9. — Ieri a Richmond ed a Washington sono stati tenuti dei *meetings* democratici, i quali dichiararono che appartiene al Congresso il verificare le elezioni presidenziali.

Il vapore *Montgomeriy*, che si recava da New York all'Avana, calò a fondo in seguito a collisione, vi furono 13 morti.

Vi fu un duello fra Bennet proprietario del Herald, e Federico May che fu ferito.

Una nave da guerra russa giunse a Charlyton, ed altre tre sono attese col granduca Alessio.

Rio Janeiro 6. — È arrivato il piroscafo *France* della società francese, proveniente da Marsiglia è Genova. Tutto è bene.

Suez 9. — Proveniente da Calcutta e diretto per l'Italia passò il vapore *Roma* della società Rubattino.

Aden 8. — È giunto il vapore postale *Sumatra* della società Rubattino e prosegue per Napoli a Genova.

Pietroburgo 9. — Nella seduta di ieri non è stata presa alcuna decisione. Diviene sempre più evidente che la Porta si trincerà dietro l'ultima costituzione per respingere le domande delle potenze. La Russia giunse all'ultimo limite delle concessioni; anche le altre potenze dichiararono di mantenere il loro programma. La Porta non fu e non è ora vivamente incalzata, ma le potenze manterranno puramente le loro moderate domande.

Vienna 9. — Rendita austriaca 67 50 — in carta 61 25 — Cambio su Londra 123 70 — Napoleoni 10 35 — Banconote argento 114 90

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana . .	74 40	74 40
Oro.	21 72	21 71
Londra (3 mesi) . .	27 22	27 22
Francia (a vista) . .	108 60	108 60
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	806 — n	807 — n
Azioni Banca Nazionale	1985 — »	1985 — »
Azioni Meridionali. .	328 — »	328 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— — »	875 — »
Credito mobiliare. .	622 — fm	629 — fm

Rendita italiana (prezzi fatti) 76, 60 — f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	6	8
Rendita francese 3 0/0	71 15	71 25
» » 5 0/0	106 10	106 15
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 50	70 65
Ferrovie Lombarde .	156 —	156 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	225 —	225 —
» Romane . .	— —	58 —
Obbligazioni lombar.	228 —	227 —
» romane .	— —	234 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 17
» sull'Italia .	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi .	94 1/2	94 1/2

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni a pagamento